



Antonio Manganelli nato ad Avellino l'8 dicembre 1950, è stato un poliziotto, Prefetto e funzionario italiano. Dal 25 giugno 2007, fino alla sua morte, è stato Capo della Polizia.

Dopo la laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Napoli, si specializzò in criminologia clinica presso l'Università di Modena. Numero due del Nucleo anticrimine della Polizia di Stato negli anni ottanta, collaborò anche con i magistrati Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Nel 1991 divenne direttore dello SCO (Servizio Centrale Operativo) e del Servizio Centrale di Protezione dei collaboratori di giustizia. Dal 1997 fu questore a Palermo e, dal 1999, a Napoli.

Divenuto Prefetto nel 2000, fu nominato direttore centrale della Polizia criminale (Criminalpol) e vice direttore generale della Pubblica Sicurezza, incarico nel quale dal 2001 assunse le funzioni vicarie dell'allora capo della polizia Gianni De Gennaro.

Il Consiglio dei ministri lo nominò Capo della Polizia il 25 giugno 2007.

Docente di Tecnica di polizia giudiziaria all'Istituto Superiore di Polizia, pubblicò saggi in materia di tecnica investigativa e sequestri di persona.

Il 25 giugno 2010 aveva ricevuto la cittadinanza onoraria di Palermo.

Nel 2011 scoprì di avere un tumore ai polmoni e si curò a Houston, negli Stati Uniti. Nel pomeriggio del 24 febbraio 2013 fu ricoverato d'urgenza all'Ospedale San Giovanni Addolorata di Roma e sottoposto a intervento chirurgico per la decompressione di un edema cerebrale conseguente a un'emorragia cerebrale, con successivo ricovero in terapia intensiva dove rimase in coma farmacologico. È morto per complicazioni date da un'infezione respiratoria la mattina del 20 marzo 2013.

Il 23 marzo sono stati celebrati i funerali di Stato nella basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri.